

Al Presidente del Consiglio Comunale di Ivrea

Ordine del Giorno del Consiglio Comunale di Ivrea

in appoggio all'apertura di un Trattato Internazionale per l'interdizione della Armi Nucleari

Il disarmo nucleare è uno dei principi fondanti delle Nazioni Unite ed è stato l'oggetto della prima risoluzione adottata dall'Assemblea Generale.

Purtroppo, però, le armi nucleari oggi esistono e fanno parte dell'armamento di ben nove Paesi: Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna, Francia e Cina (i Paesi permanenti e con diritto di veto al Consiglio di sicurezza dell'ONU) e inoltre di Israele, Pakistan, India e Corea del Nord.

Ma oggi, forse, è possibile fare un passo in avanti verso la messa al "bando delle armi nucleari". Infatti nel mese di ottobre del 2015 è stato costituito con la risoluzione n. 70/33 dall'ultima Assemblea Generale dell'ONU, l'OEWG (*Open Ended Working Group*), il "Gruppo di lavoro a composizione non limitata", con l'obiettivo proprio di discutere e confrontarsi sul tema del disarmo nucleare.

Durante la sessione finale del Gruppo di Lavoro delle Nazioni Unite svoltasi dal 5 al 19 agosto scorso al palazzo delle Nazioni Unite a Ginevra 107 nazioni (su 195 nazioni esistenti al mondo) hanno espresso sostegno per la convocazione di una conferenza da tenersi nel 2017 per negoziare uno strumento giuridicamente vincolante per vietare le armi nucleari e andare verso la loro totale eliminazione. Tale proposta ha costituito la raccomandazione chiave nella relazione del Gruppo di Lavoro adottata il 19 agosto.

La sessione dell'OEWG si è conclusa con un Rapporto finale (*Report A/AC/268/CRP.3*) approvato da una maggioranza del 75 % delle delegazioni degli Stati presenti e votanti (68 delegazioni contro 22 e 13 astensioni).

Tale "Report", destinato alla prossima Assemblea Generale dell'ONU, che avrà luogo a New York nelle prossime settimane, afferma all' Articolo 34 che:

"Una maggioranza di Stati ha espresso il suo supporto per iniziare dei negoziati nell'Assemblea Generale (dell'ONU) nel 2017, aperta a tutti gli Stati, agli organismi Internazionali e alla società civile, su di uno strumento giuridicamente vincolante per proibire le armi nucleari, che conduca alla loro totale eliminazione, per stabilire proibizioni e obblighi



generali, come pure una politica che permetta di realizzare e mantenere un mondo senza armi nucleari.”

La finalità di un *Trattato Internazionale di Proibizione delle Armi Nucleari* non è nell'immediato quella di ottenere l'adesione degli Stati dotati di armi nucleari (o dei loro alleati), cosa evidentemente poco realista, ma quella di stabilire un nuovo quadro giuridico nel quale si porrà necessariamente ogni ulteriore negoziato in vista dell'eliminazione effettiva di queste armi. Non si tratterà più di negoziare su delle armi “semplicemente” molto più potenti delle altre, ma di negoziare una convenzione per l'eliminazione effettiva delle armi rese illegali da un *Trattato Internazionale d'interdizione di tali armi*.

Si tratta quindi di una svolta di portata storica sulla strada del disarmo nucleare, e questo dopo due decenni non solo di immobilismo nel processo di disarmo ma, peggio ancora, di una nuova “escalation verticale”, tramite una modernizzazione sempre più aggressiva di queste armi terrificanti.

Molto importante il fatto che 4 Stati della NATO (Olanda, Norvegia, Portogallo e Islanda), più un altro Stato alleato degli USA (il Giappone) non hanno votato contro l'apertura di negoziati per un *Trattato Internazionale d'Interdizione della Armi Nucleari*, ma si sono semplicemente astenuti.

Il Consiglio Comunale di Ivrea

- Invita il Governo Italiano ad appoggiare la proposta di apertura di un *Trattato Internazionale d'Interdizione della Armi Nucleari* e ad esprimersi favorevolmente in tal senso alla prossima Assemblea Generale dell'ONU nella quale il punto sarà discusso e messo in votazione.
- Chiede all'Amministrazione di Ivrea di inviare tale Ordine del Giorno agli altri comuni del Canavese perché ne facciano oggetto di discussione ed eventuale approvazione nei propri Consigli Comunali.

Ivrea, 4 ottobre 2016

Maurizio Perinetti

